

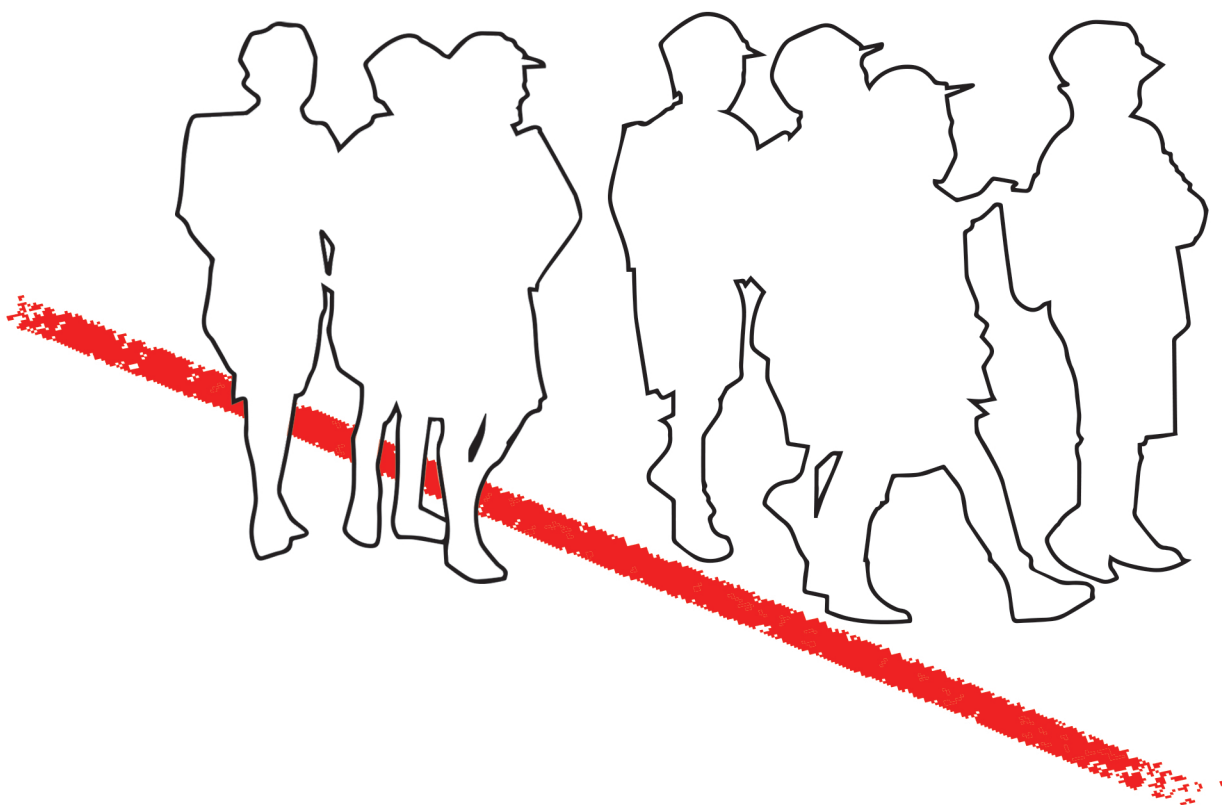
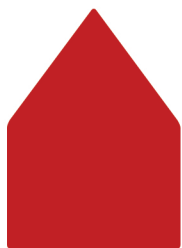
Per la
1°
volta in
Italia

TARATATA prod.
PRESENTA

NASZA KLASA

LA NOSTRA CLASSE

UNA STORIA IN XIV LEZIONI
di Tadeusz Slobodzianek



Di Tadeusz Slobodzianek
Traduzione di Alessandro Amenta
Progetto Massimiliano Rossi
con la collaborazione di David Power
Regia Massimiliano Rossi

Contatti:
maxrossi07@hotmail.com
+39 331 182869

PROGETTO ARTISTICO

Nasza Klasa è l'opera attraverso la quale il genio di Tadeusz Slobodzianek si sta diffondendo in Europa e nel mondo.

Per la prima volta tradotto in Italia, dopo l'eccezionale successo di critica e di pubblico riscosso dalle edizioni rappresentate in Inghilterra, Spagna, Polonia, Canada, Stati Uniti, Ungheria, Brasile, Giappone, PRESENTIAMO la prima messa in scena dell'opera italiana.

Un progetto di produzione etica con il sostegno di
Fondazione Valenzi
Istituto Polacco di Roma
Comunità Ebraica

"Se volete capire acquistate o elemosinate
o rubate uno degli ultimi biglietti disponibili
per la straordinaria prima al National
Theatre di Londra. Oppure se abitate in un
altro paese iniziate a mobilitarvi perchè
venga rappresentato"
Timothy Garton Ash
Repubblica 24/12/2009

Premio NIKE per la letteratura (prima opera teatrale a ricevere questo riconoscimento).
* Nagroda Literacka NIKE è il riconoscimento più prestigioso della letteratura polacca.

PRESENTAZIONE

“...esiste un giudizio politico, un giudizio storico e giuridico... Ma al di là di tutto questo esiste la dimensione della interpretazione che forse solo il linguaggio dell’arte riesce a comprendere fino in fondo...”
Timothy Garton Ash

Un giorno d’estate del luglio del 1941 metà della popolazione di Jedwabne, un piccolo paese dell’Europa centrale, assassinò l’altra metà, circa 1600 Ebrei, tra uomini, donne e bambini. Questo è l’evento centrale in *Nasza Klasa* che narra le vicende di un piccolo villaggio polacco, dove fino a qualche anno fa nella piazza principale c’era una lapide che ricordava Jedwabne come «luogo di martirio del popolo ebraico, dove la Gestapo e la gendarmeria di Hitler bruciarono vivi 1600 ebrei».

Una menzogna durata 60 anni scoperta grazie a Jan Gross, professore di storia alla New York University e veterano del 68 polacco, il quale ha rinvenuto in un archivio di Varsavia la testimonianza dimenticata di un sopravvissuto; il risultato è stato “*Neighbours*”, edito in Italia da Mondadori con il titolo “*I carnefici della porta accanto*”, un libro che ha incendiato l’opinione pubblica polacca e ha costretto l’allora presidente Kwasniewski a chiedere pubblicamente perdono, che ha estorto un mea culpa dal Capo della Chiesa e obbligato gli storici e la popolazione della Polonia a confrontarsi con una verità agghiacciante: quella di non essere stati solo vittime, ma veri e propri criminali di guerra.

Quel giorno, è provato, gli abitanti polacchi della cittadina si armarono di asce, coltelli, forconi e uccisero l’altra metà, ebrei con cui erano cresciuti e andati a scuola; i tedeschi, quei pochi presenti, si limitarono a scattare delle foto.

Per più di mezzo secolo, tutti gli abitanti del paese, dal sindaco che coordinò l’eccidio al prete che la benedisse, hanno nascosto la verità. Slobodzianek, come Gross ed altri, fa parte di quella generazione figlia che in Polonia ha dato vita ad una collettività certamente migliore di quella degli assassini e dei loro collaboratori, che sta cercando ora di (ri)costruire la propria identità attraverso una faticosa conoscenza e accettazione del passato.

Nasza Klasa ci insegna la storia raccontando uno di quei “casi limite” che sono al centro della memoria, o del forzato vuoto di memoria, di un popolo, di una nazione, che per decenni ha nascosto a se stessa una verità atroce. La lezione dell’autore polacco avviene attraverso una ricostruzione letteraria di storie di vita sulla base di elementi forniti da documenti ufficiali; ciò che permette d’incontrare direttamente la realtà della tolleranza, prima, della discriminazione e della persecuzione, poi.

L’insegnamento è che non vi sono risposte, non è possibile trovare spiegazioni accettabili, comprensibili, ma l’autore, incentrando la propria narrativa sull’interrogazione del passato, osserva, con la forza evocativa del teatro, per quanto possibile, i meccanismi umani che ne hanno guidato gli eventi.

SINOSSI

Ambientato tra il 1925 e il 2002, la pièce racconta il tragico intrecciarsi delle vicende di dieci ragazzi compagni di scuola prima dello scoppio della seconda guerra mondiale: cinque ebrei e cinque polacchi. Mentre i ragazzi crescono il loro paese è devastato dalle invasioni armate, prima sovietiche, poi naziste. Con lo sviluppo del fervente nazionalismo crescono i conflitti: gli amici si tradiscono l'un l'altro e la violenza prende il sopravvento fino a che queste persone, ordinarie, portano a termine un'azione straordinaria e mostruosa, la cui eco risuona ancora oggi.

All'inizio dell'opera i dieci alunni dichiarano le loro ambizioni: uno di voler essere un pompiere, uno una star del cinema, uno un pilota, uno un dottore. Nella prima parte la solidarietà dell'infanzia lascia il posto alla tensione religiosa: mentre i cattolici pregano, gli ebrei sono invitati ad accomodarsi nelle ultime file della classe.

Nel 1939 l'occupazione sovietica aumentò le ostilità tra i collaboratori e la resistenza dei combattenti. Ma nel 1941, con l'arrivo dei nazisti, la comunità scopre il proprio profondo e radicato antisemitismo religioso e razziale che porta la stessa a stupri, pestaggi, torture e infine all'assembramento della popolazione ebraica in un fienile che venne cosparso di cherosene e dove tutti gli ebrei presenti furono arsi vivi.

NOTE AL PROGETTO ARTISTICO

Timothy Garton Ash, dopo aver assistito ad una edizione del testo al National Theatre di Londra in un suo articolo apparso su La Repubblica, invitava alla mobilitazione affinché fosse rappresentato in ogni parte d'Europa. Ho lavorato in questi anni affinché questo autore con la sua opera fosse conosciuto dal pubblico italiano, ma il mio impegno sarebbe stato vano se non avessi incontrato la disponibilità del Professor Alessandro Amenta che ha tradotto l'opera.

Slobodzianek è un autore contemporaneo, con una scrittura superba, e conoscere questa storia non è solo continuare, e giustamente, a ricordare i nefasti eventi della Shoah, ma è anche e soprattutto un'occasione per poter riflettere sulla insopprimibile necessità da parte di un popolo di conoscere la verità della propria storia e poterne vedere restituito il senso di appartenenza.

Anche il nostro paese, facile all'amnesia e con molte verità nascoste e omertose connivenze, può sedersi ai banchi e ascoltare la lezione di Slobodzianek; ne trarrà beneficio non solo la nostra cattiva coscienza, che stenta a destarsi, ma anche una reale conoscenza della storia dell'Olocausto e della nostra Unione Europea, unione i cui principi fondanti sono la conservazione e valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche e l'incentivazione della tolleranza e della comprensione reciproche.

Se alle nostre latitudini quei fatti possono apparirci lontani, per comprendere le persecuzioni e l'ostracismo sociale che in quella parte della Polonia circondano, ancora oggi, chi ha aiutato gli ebrei durante la guerra o chi ha tentato di salvarne la memoria, possiamo richiamare ciò che deve patire chi in Italia osi opporsi alle mafie o chi s'impegni nella ricerca della verità su i tanti misteri del nostro paese. Italia e Polonia sono paesi in cui l'esperienza ebraica ha avuto il percorso più radicalmente opposto: paradiso e inferno; ma entrambi si sono macchiati nel 900 di gravissime colpe verso gli ebrei. L'Italia con le leggi razziali, i campi di concentramento dimenticati; la Polonia con i pogrom, le delazioni e l'esodo forzato del 1968. Nei due paesi, in maniera diversa, la coscienza di questo passato fatica a trovare un suo posto stabile nella memoria storica collettiva. Scrive Timoty Garton Ash <<Perché qui la verità è più profonda: si tratta di ciò che gli esseri umani sono capaci di fare quando si trovano nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Chiunque sia nato in un tempo e in un luogo più felice deve ringraziare la sorte e la geografia...>>. Così sicuramente fecero gli ebrei che dopo l'8 settembre del 1943 erano presenti nelle regioni meridionali della penisola, i quali si salvarono a differenza delle 43 000 persone classificate di razza ebraica che si trovavano nell'Italia settentrionale. Rimasero in vita gli ebrei nel campo di Ferramonti di Tarsia e in quello campano di Campagna e quelli residenti a Napoli. Certamente fu il caso a salvare queste persone, ma le deportazioni furono di fatto impediti dall'insurrezione del popolo partenopeo. La nostra città, dalle mille contraddizioni, e dalle tante sofferenze, dalla cultura omertosa che stringe tra le sue fauci un popolo inerme, dove chi racconta la verità spesso è costretto a scappare, è anche un luogo dove la rivolta di un popolo è stata la salvezza di un altro.

LO SPETTACOLO

Nasza Klasa è una tragedia, una tragedia moderna dal grande impatto emotivo con una scrittura potente e diretta.

Dieci attori, dieci costumi, dieci sedie, una pedana di forma rettangolare fatta di assi di legno, paglia, luci, nulla più.

I personaggi e gli eventi di Nasza Klasa escludono quasi completamente dall'opera gli elementi di finzione, quindi nessun elemento di scena né di attrezzeria sarà utilizzato.

Così come le testimonianze raccontano, durante l'eccidio una piccola orchestrina suonava per coprire le urla delle donne e dei bambini, e quindi vorrei che vi fosse una band di musica Klezmer che dal vivo evochi quei fatti e quelle culture.

TADEUSZ SLOBODZIANEK

(1955 - Enisejsk, Siberia)

Drammaturgo, regista e critico teatrale

Studia Teatro all'Università di Cracovia. Tra il 1978 ed il 1982 scrive recensioni per le riviste "Student" e "Polityka". Nel 1980 debutta come drammaturgo al Teatro W. Boguslawski di Kalisz e come regista al Teatro di Bialystok. Le attività in ambito teatrale sono molteplici: è manager letterario, regista e drammaturgo per i Teatri di Varsavia, Cracovia Lodz, Poznan, Danzica, Kalisz e Bialystok. Nel 1991 è cofondatore insieme a Piotr Tomaszuk del Wierszalin Theatre, che ha come scopo la ricerca e la proliferazione delle leggende e delle tradizioni popolari polacche ed europee. Dal 2001 insegna alla Facoltà di Giornalismo presso l'Università di Varsavia. Dal 2003 dirige il Laboratorio di Arte Drammatica di Varsavia, di cui è anche fondatore, con l'obiettivo di sviluppare e promuovere la drammaturgia contemporanea. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Quelli più significativi sono il Premio Fringe First vinto con il Wierszalin Theatre al Festival di Edimburgo nel 1993 e nel 1995, il Premio "Polityka" Passport (1993), il Premio Stanislaw Pietak (1993) e il Premio Fondazione Koscielski alla carriera per il suo impegno nel teatro e nelle arti teatrali. Nel 2010 Nasza Klasa è la prima opera teatrale a ricevere il Premio Nike per la letteratura.

Il premio è solitamente assegnato al miglior romanzo ed il suo scopo è la diffusione della letteratura polacca nel mondo.

Attualmente Tadeusz Slobodzianek è il direttore del Teatro Drammatico di Varsavia.

ALESSANDRO AMENTA

(Roma - 1974)

Traduttore editoriale, docente di lingua polacca (Univ. Roma Tor Vergata)

Si occupa principalmente di letteratura polacca novecentesca e traduzione specialistica. Ha tradotto e curato le opere di alcuni tra i maggiori scrittori polacchi contemporanei, tra cui Adam Zagajewski, Andrzej Stasiuk, Zuzanna Ginczanka, Wiesław Mysliwski, Izabela Filipiak, Eugeniusz Tkaczyszyn-Dycki. Per la sua attività di traduttore e divulgatore scientifico è stato insignito della medaglia "Benemerito per la cultura polacca" del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale Polacco.

MASSIMILIANO ROSSI

(Napoli - 1970)

Attore e regista

Maturità classica, laurea in giurisprudenza, abilitazione all'avvocatura. Allievo di Ernesto Calindri. Segue il corso triennale del laboratorio del Teatro Elicantropo diretto da Carlo Cerciello e Umberto Serra. Si diploma come "Mimo" presso l'"ICRA Project" diretta da Michele Monetta, prende parte a stage con diversi maestri (Yves Lebreton, Lorenzo Salvetti, Renato Carpentieri, Marise Flach, Peter Clough, Anna Redi).

Lavora con Lello Ferrara, Gennaro Magliulo, Franco Però, Gigi Savoia, Fortunato Calvino, Antonio Capuano, Pino Carbone, Mariano Baduin, Laura Angiulli, Giuseppe Sollazzo, Michele Monetta, Carlo Cerciello (con il quale collabora per circa sette anni prendendo parte alla produzione di molti spettacoli, tra i più significativi: "Girotondo", "Macbeth", "Stanza 101" premio UBU, "Noccioline" premio miglior compagnia festival di Positano, "Office" dove ha ricevuto un premio come miglior attore.)

Per il cinema ha preso parte alla lavorazione dei film: "Il resto di Niente" di Antonietta de Lillo 2004; "Fuoco su di me" di Lamberto Lambertini 2006; "Giallo" di Antonio Capuano 2007; "Mozzarella Stories" 2010 regia Edoardo De Angelis, I milionari 2013 di Alessandro Piva, L'Evento di Lorenzo D'Amelio 2013, Tre tocchi di Marco Risi 2013, Indivisibili di Edoardo de Angelis 2015, Per la TV è guest nelle edizioni del 2002, 2003, 2006 nella fiction per la Rai "La Squadra". Nel 2009 è guest in un "Posto al sole"; nel 2013 è nella serie "Gomorra" per SKY, nel 2013 Squadra antimafia.

Partecipa alla lavorazioni di numerosi cortometraggi e video.

Aiuto regia nel 95/96 di Gigi Savoia nei "Casi sono due" di Armando Curcio e alcune assistenze, due studi sul Don Giovanni e su testi di Giuseppe Patroni Griffi, firma la sua prima regia nel 2008 portando in scena "Giochi di famiglia" dell'autrice serba Biljana Srbljanovic.

Per la
1°
volta in
Italia

TARATATA prod.
PRESENTA

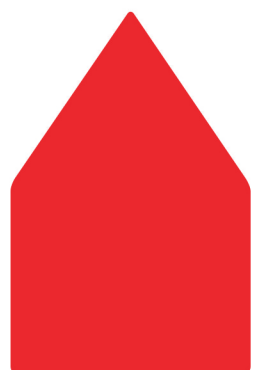
NASZA KLASA

LA NOSTRA CLASSE

UNA STORIA IN XIV LEZIONI

di Tadeusz Slobodzianek

regia Massimiliano Rossi



27/28 GENNAIO

GIORNATA DELLA MEMORIA 2016

CineTeatroLaPerla ore 21, via Nuova Agnano, 35 Napoli

Per la prima volta tradotto in Italia, dopo l'eccezionale successo di critica e di pubblico riscosso dalle edizioni rappresentate in Inghilterra, Spagna, Polonia, Canada, Stati Uniti, Brasile, Ungheria e Giappone, presentiamo la prima messa in scena **Italiana dell'opera**

www.naszaklasa.it

info e prenotazioni teatro • tel. 081 5701712 • mail info@cinetatelaperla.it
info scuole • tel 349 8076957 / 331 1828669

